

Così quelle signore, che conoscono Omero, Virgilio e Cicerone, continuano a studiare l'ebraico, ad approfondirsi nella Bibbia e a leggere i grandi Padri della Chiesa.

I progressi sono sorprendenti e Gerolamo ne gioisce come gioirà domani Francesco di Sales, quando quella eroica e deliziosa donna che fu la Chantal, guidata da lui, salirà le ultime cime della perfezione umana e cristiana. Tant'è, piace talvolta a Dio compensare anche quaggiù certi grandi e nobili maestri.

Mentre le ultime matrone del Paganesimo trascinavano nel fango la gloria di nobili case e di nomi secolari, Gerolamo creava sull'Aventino una novella aristocrazia, più alta e più degna di quella che splendeva nel ricordo degli Scipioni, dei Camilli, dei Gracchi e sugli orizzonti della Chiesa e dell'Impero, la sua personalità continuava a crescere come quella di un ben lievitato titano.